

CAMORRA I clan di Chiaia alzano il tiro, adesso puntano anche al racket del turismo

Massacrato per un “basso”, faida per i b&b alla Torretta

Commerciante pestato per aver rifiutato la vendita ad alcuni malavitosi

DI **LUIGI NICOLASI**

NAPOLI. I tentacoli della mala della Torretta continuano ad allungarsi impertentiti su ogni possibile affare, lecito e non. Nel mirino degli ultimi ras dei vicoli addossati alla riviera di Chiaia finiscono così non soltanto lo spaccio di droga e il racket, ma anche nuove tipologie di business. Le due principali organizzazioni criminali ancora oggi attive nel quartiere, i Piccirillo-Frizziero-Cirella e gli Strazzullo, avrebbero da qualche tempo messo gli occhi sull'accoglienza turistica e, in particolare, sull'affare delle strutture ricettive. Proprio in quest'ambito sembra essere maturata la feroce aggressione subita da un commerciante della zona, picchiato a sangue pochi giorni fa dopo aver messo in vendita un appartamento ed essersi rifiutato di cederlo a un esponente molto in vista della malavita della Torretta.

I contorni della vicenda sono ancora in parte da ricostruire, ma sull'accaduto stanno adesso indagando i carabinieri, che hanno raccolto la testimonianza della vittima nelle ore successive al suo ingresso al pronto soccorso. Tra domenica e lunedì il malcapitato sarebbe stato infatti intercettato e barbaramente picchiato nella zona di via Camillo Cucca, nel cuore della Torretta. L'aggressione gli ha causato numerose ferite, alcune anche piuttosto serie, tanto da renderne necessaria una visita medica. E proprio i sanitari, dopo aver



Nei riquadri i ras detenuti Alvin Frizziero e Rosario Piccirillo “o biondo”

intuito cosa fosse accaduto, hanno informato i militari dell'Arma, che si sono precipitati sul posto per interrogare la vittima. Dopo un iniziale momento di reticenza, il commerciante ha quindi collaborato, spiegando agli investigatori il motivo della spedizione punitiva che aveva subito qualche ora prima. Stando a quanto fin qui emerso, l'escalation sarebbe iniziata non appena nella zona ha iniziato a spargersi la voce che il

commerciante aveva messo in vendita un'abitazione da destinare a uso b&b-casa vacanze. L'immobile avrebbe fatto gola a diverse persone, tra cui un pregiudicato considerato dagli inquirenti vicino al gruppo del ras detenuto Rosario Piccirillo. Il venditore aveva però nel frattempo già preso degli impegni con altri acquirenti, ai quali era intenzionato a dare la priorità, e a quel punto, davanti all'ipotesi concreta che l'af-

fare fosse ormai sfumato, ecco che la paranza è passata all'azione con un feroce pestaggio.

Al netto dell'episodio fin qui ricostruito, la tensione nella zona della Torretta è già da tempo ben oltre i livelli di guardia. Nei mesi scorsi sono stati messi a segno diversi agguati, tra cui quello ai danni del ras Massimo Laviano e numerose stese. Poche settimane fa, poi, è scatto il pestaggio di alcuni spacciatori. Un'escalation scatta-

ta all'indomani dell'arresto del capozona Alvin Frizziero, esponente apicale dell'omonimo gruppo di mala attualmente alleato con i Piccirillo e con parte della famiglia Cirella. La rappresaglia si è consumata nel giro di almeno due notti e ha visto finire nel mirino alcuni giovani pusher molto conosciuti nella zona. Gli aggressori, almeno stavolta, non hanno fatto ricorso alle armi. Si è trattato infatti pestaggi a mani nude.

San Giovanni, fuori il nuovo ras della droga

Alta tensione a Napoli Est, Danilo La Volla scarcerato dopo l'ultima condanna al ribasso

NAPOLI. Secondo la Procura è uno dei nuovi ras del narcotraffico di San Giovanni a Teduccio, il giudice di primo è stato però di tutt'altro avviso e pochi giorni fa, nonostante la richiesta di condanna a vent'anni di reclusione avanzata dai pm, gli ha inflitto appena 7 anni e 4 mesi. Per Danilo La Volla (nella foto a sinistra) le buone notizie non sono però finite qui: ieri mattina il 46enne originario di Portici ha infatti lasciato il carcere per andare ai ben più confortevoli arresti domiciliari in località Pollena Trocchia.

Il gip Battinieri ha dunque accolto l'articolata istanza presentata dal difensore di La Volla, l'esperto penalista Dario Carmine Procente, che già nel processo di primo grado è riuscito ad aprire una falla in un quadro indiziario che sembrava inizialmente intaccabile. Secondo gli inquirenti, in-

fatti, La Volla, insieme a Luigi Pagano (nella foto a destra) e Alessandro Russo, sarebbe stato il capo promotore di un'emergente organizzazione di narcotrafficianti che, dal quartier generale di San Giovanni a Teduccio, era riuscita a tessere un'articolata rete di “scambio” con la Spagna e le principali piazze di spaccio di Napoli e provincia. Nonostante ciò La Volla è stato invece riconosciuto come un semplice partecipante all'associazione per delinquere e grazie anche al riconoscimento del vincolo della continuazione con un'altra sentenza per droga (in quel caso era accusato di aver detenuto 33 chili di hashish) è riuscito a cavarsela con 7 anni e 4 mesi di carcere, a fronte di una richiesta di ben vent'anni.



Preso atto del “presofferto” e della sopravvenuta attenuazione delle esigenze cautelari, il giudice del rito abbreviato ha dunque disposto la scarcerazione di Danilo La Volla, che adesso potrà continuare a scontare la pena agli arresti domiciliari. Già ieri il 46enne di Portici ha così lasciato la casa circondariale di Poggioreale, dove si trovava detenuto ormai da giugno scorso, quando venne arrestato insieme ad altre 27 persone accusate di aver a vario titolo preso parte all'organizzazione.

LUN

CONTROLLI A SECONDIGLIANO, NEI GUAI GIOVANNI ZINNO
Prova a svaligiare un'automobile, ma passa la polizia: preso 33enne

NAPOLI. Tenta il furto, ma il colpo non va a segno e per lui scattano le manette. Mercoledì sera gli agenti dell'Ufficio prevenzione generale, durante il servizio di controllo del territorio, nel transitare in via de Matteis, a Secondigliano, hanno notato un uomo disteso al suolo che stava armeggiando su un'auto in sosta.

I poliziotti lo hanno raggiunto e, non senza difficoltà, bloccato accertando che lo stesso stava tentando di asportare la marmitta danneggiandola; inoltre, sotto il veicolo, gli operatori hanno rinvenuto una sega elettrica a gattuccio con la lama della lunghezza di 15 centimetri e una torcia. Giovanni Zinno, 33enne napoletano con precedenti di polizia e sottoposto all'obbligo di presentazione alla polizia giudiziaria, è stato arrestato per tentato furto aggravato e resistenza a pubblico ufficiale. Indagini in corso per accertare il coinvolgimento dell'uomo in altri analoghi colpi avvenuti in zona di recente.

